

Ecomuseo
Agro Pontino



Museo della Terra Pontina
Storico Demo-Etno-Antropologico "DON VINCENZO ONORATI"



Ass. Artistica Socio-Culturale
"DON VINCENZO ONORATI"



22 MARZO GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

RICORRENZA ISTITUITA DALLE NAZIONI UNITE NEL 1992, PREVISTA ALL'INTERNO DELLE DIRETTIVE DELL'AGENDA 21, RISULTATO DELLA CONFERENZA DI RIO

TEMA 2020: « IL LEGAME TRA ACQUA E CAMBIAMENTO CLIMATICO »

«Percorso di riflessione» estratto da un approfondimento realizzato da tempo nell'ambito della Didattica Museale

I quattro elementi:

Acqua



Aria-Terra-Fuoco



Opere del Maestro Cantiello, Vittorio Russo, presenti nel Museo.

«Dalla palude all'antropizzazione»

Ricordiamo che il 18 dicembre di ogni anno in questa piazza si svolge la Cerimonia dell'Anniversario di Fondazione della città



Statua in bronzo
« Il Genio della Bonifica » di
Pasquale Rizzoli



La Fontana di Piazza del Quadrato, progettata da A. Presutti, è simbolo della palude bonificata e Monumento ai Caduti della Bonifica. Sullo sfondo l'edificio del Museo della Terra Pontina.

PIANTA DEL TERRITORIO PONTINO



I quattro elementi:

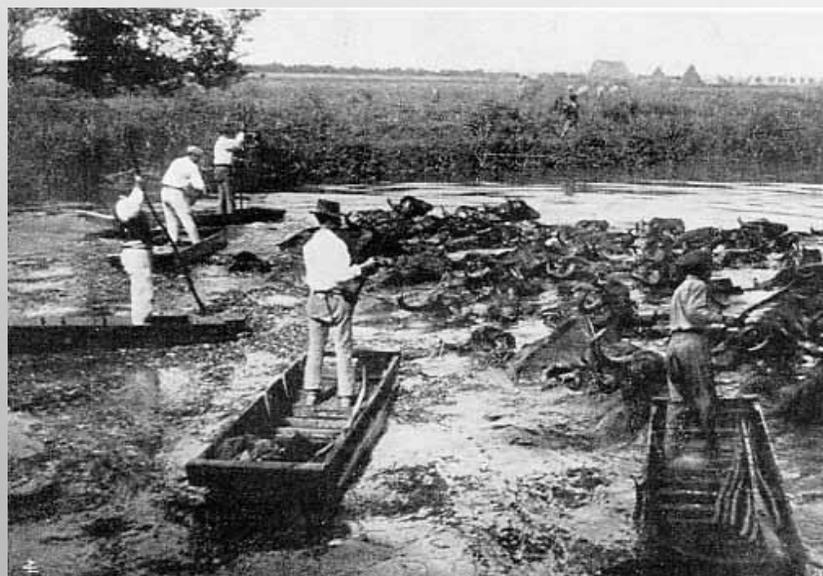
- Acqua-palude
- Acqua-laghi costieri
- Acqua-fiumi
- Acqua-mare
- Aria- (Mal'aria)
- Terra
- Fuoco



I LAGHI COSTIERI E IL MONTE CIRCEO



AMBIENTE PRE-BONIFICA: LA PALUDE





«Lo Piscinare»



«Mandriani nella Palude»



Malaria a Taronte

Collezione dell'artista Giuseppe Terina

Questo bassorilievo raffigura un uomo con un remo a bordo della tipica imbarcazione in uso presso i bonificatori della pianura pontina, il sandalo (o sandolo), famoso anche nella laguna veneta.



Donna ciociara

Sul capo ha un cuscinetto, chiamato cercine, che serviva da appoggio per la conca che ha in mano, un recipiente di rame tipico di quelle zone, utile a trasportare l'acqua, data l'assenza dei moderni impianti idraulici



Modellino di Lestra e braciere





LA FOTO RIPRODUCE
UN RACCOLTITORE DI
LARVE DI ZANZARA



CONTENITORE ORIGINALE PER LA RACCOLTA DI LARVE

BICICLETTA USATA DAGLI
ADDETTI DEL COMITATO
ANTIMALARICO PER LA
DISINFESTAZIONE DEI
CANALI.



NEBULIZZATORI IN OTTONE PER LA DISINFESTAZIONE
DALLE ZANZARE "ANOFELE"

CARTOGRAFIA DELL'AGRO PONTINO CHE RICORDA LE BONIFICHE NEL TEMPO

LE IDROVORE DELLA BONIFICA INTEGRALE

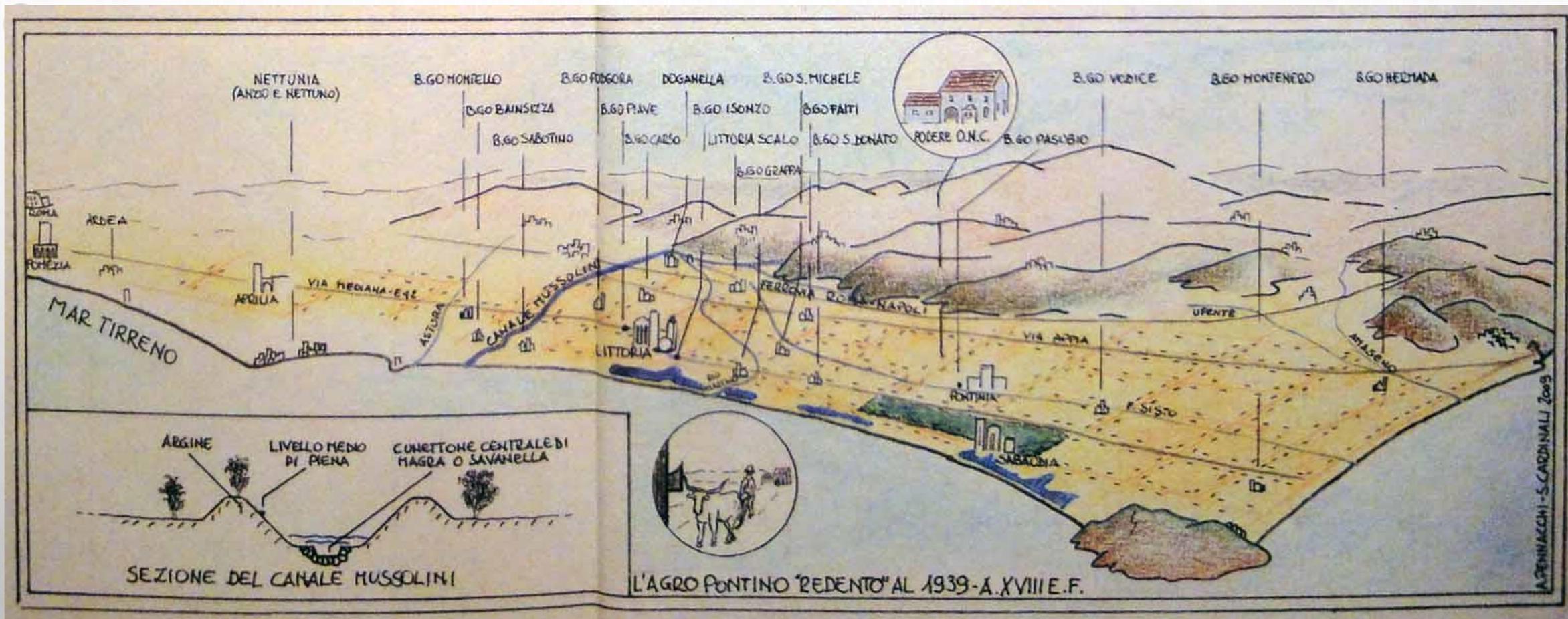
IDROVORA DI MAZZOCCHIO



OPERAZIONI DELLA BONIFICA



I BORGHI DELL'AGRO PONTINO E LE CITTÀ DI FONDAZIONE





Tutto il territorio Pontino bonificato venne suddiviso in maglie poderali. I 3040 poderi, costruiti con criteri moderni e razionali, costituirono delle piccole aziende autonome e furono assegnati alle famiglie dei pionieri.

Inizialmente i poderi non erano forniti di acqua corrente, servizi igienici e corrente elettrica...



Pompa e fontana



**Museo della Terra Pontina:
Sezione O.N.C. Trasformazione agraria e appoderamento**

CUCINA: OGGETTI CHE RICORDANO IL VISSUTO DEI PIONIERI IN PARTICOLARE LA MANCANZA DELL'ACQUA CORRENTE



Museo della Terra Pontina: Sezione Antropologica

CAMERA DA LETTO: OGGETTI CHE RICORDANO IL VISSUTO DEI PIONIERI, IN PARTICOLARE LA MANCANZA DELL'ACQUA CORRENTE E DEI SERVIZI IGIENICI



Museo della Terra Pontina: Sezione Antropologica

Bucato sulla sponda del canale

Sapone casalingo



Museo della Terra Pontina: Sezione Antropologica



ECOMUSEO DELL'AGRO PONTINO

Il Paesaggio delle Acque e della Bonifica

Estensione e confini

ESTENSIONE: circa 170.000 ettari (coincidente quasi interamente con il comprensorio del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino).

COMUNI INTERESSATI: 26 in tre province.

- **Provincia di Latina:** Aprilia, Bassiano, Cisterna di Latina, Cori, Latina, Maenza, Norma, Pontinia, Priverno, Prosesti, Roccaporga, Rocca Massima, Roccasecca dei Volsci, Sabaudia, San Felice Circeo, Sermoneta, Sezze, Serrano, Terracina.

- **Provincia di Frosinone:** Amaseno, Giuliano di Roma, Vallecorca, Villa Santo Stefano.

- **Provincia di Roma:** Ardea, Lariano e Nettuno.

L'unica area ecomuseale esterna al Consorzio di Bonifica è ricadente nel comune di Nettuno, interessata dal SIC "Litorale di Torre Astura e "Zone umide a ovest del fiume Astura".



Il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino

È un ente pubblico economico che opera nel campo delle attività relative al territorio, dalle tutela delle risorse agricole e dell'ambiente. È nato nel 1959 dalla fusione tra il Consorzio della Bonificazione Pontina (costituito nel 1941) e il Consorzio di Bonifica di Latina (costituito nel 1918) come l'organismo di Bonifica di Pontinia. Ha sede a Latina e provvede alle esigenze gestive e amministrative ordinarie e straordinarie della zona di Bonifica interessata (circa 1600 km di canali superficiali, tre canali di bonifica e zone d'acqua naturali, e 55 impianti idroelettrici) e alla manutenzione di opere opere, fornisce anche il servizio di irrigazione attraverso la gestione, manutenzione ed esercizio di 15 impianti irrigui collettivi che coprono un'area complessiva di circa 31.000 ettari.



Il lago di Sabaudia. Sullo sfondo il Santuario di Santa Maria della Somasca (a sinistra) e la Torre Circea (a destra).

Origini e finalità dell'Ecomuseo

L'Ecomuseo dell'Agro Pontino è un processo di sviluppo comunitario nato nel 2004 in seno all'Associazione O.N.D.A. (Organizzazione Nuova Difesa Ambientale) con lo scopo di valorizzare il patrimonio materiale e immateriale delle diverse comunità che abitano l'Agro Pontino. Tra le principali finalità: promuovere la partecipazione attiva delle comunità locali, custodi del patrimonio e protagonisti del cambiamento; sviluppare la conoscenza e la consapevolezza delle radici storiche e culturali delle comunità; favorire le ricadute economiche atte a stimolare l'utilizzo sostenibile delle risorse; sviluppare visioni e pratiche museali innovative (Nuova Museologia); attivare sinergie con ecomusei simili in Italia e nel resto del mondo.

Il paesaggio delle acque

L'Ecomuseo dell'Agro Pontino si configura come "Paesaggio delle acque e della bonifica" e pone in evidenza l'importanza dell'acqua quale fattore di condizionamento naturale e culturale. Il territorio dell'Ecomuseo è stato da sempre influenzato dall'acqua, sia nell'origine dei sedimenti (marini, fluvio-lacustri e palustri) che nelle forme del suo paesaggio. Lo stesso aggettivo "pontino" deriva, come è noto, dal latino pontus, ossia "distesa d'acqua", "mare" e allude al fatto che la zona nel periodo preistorico era interamente sommersa dalle acque (il mare giungeva fino ai monti dell'Appennino e il Circeo era un'isola), che si ritirarono solo successivamente. Sono almeno 2500 anni che l'uomo prova a governare le acque di un territorio impaludato che presenta diverse aree al di sotto del livello del mare: tentativi di bonifica, più o meno riusciti, si succedono dai Volsci agli imperatori romani, da Teodorico ai papi fino al Novecento. Oggi il territorio, dopo la bonifica integrale, continua a essere caratterizzato dalle acque, naturali e artificiali: i fiumi Amaseno, Ufente, Cavata, Ninfa/Sisto, i quattro laghi costieri di Sabaudia, Caprolace, Monaci, Fogliano (ricomasciati già nel 1976 tra le zone umide della Ramsar List), i 1820 km di canali artificiali, i laghi dei Griccoli, il lago di Giulianello, il laghetto di Ninfa, i cinque stagni del Parco Naturale Pantanello, il mare che bagna le coste da Terracina a Torre Astura.



I laghetti di Ninfa e il Parco Naturale Pantanello visti da Norma.



Il canale Rio Martini.



Il Centro di Interpretazione dell'Ecomuseo "Museo della Terra Pontina" di Latina

Dal giugno del 2017 il Centro di Interpretazione dell'Ecomuseo dell'Agro Pontino è ubicato presso il "Museo della Terra Pontina" di Latina, in Piazza del Quadrato 24.

Il Centro è sito nello storico edificio dell'ex O.N.C. (Opere Nazionali Combattenti), l'ente che realizzò la maggior parte della bonifica integrale dell'Agro Pontino.

Il Museo è allestito con oltre un migliaio di reperti, distribuiti nelle varie sale, dal pre-bonifica alla trasformazione agraria dell'Agro Pontino, alla sua antropizzazione. È suddiviso in cinque sezioni: pre-bonifica; sezione scientifica (da lotta alla malaria); trasformazione agraria e agglomeramenti; il quotidiano del pontino; sezione artistica. Presso il Centro sono a disposizione diversi operatori museali ed educativi per le visite guidate gratuite delle sale. Presso la biblioteca del Centro è collocata una sezione di specifici interesse ecomuseale.



Visita guidata al Centro di Interpretazione dell'Ecomuseo presso il giardino del Museo della Terra Pontina.



Regata sulla Tevere sul fiume Ufente.

L'Ecomuseo ha inoltre due centri che fungono da antenne periferiche, uno sito nella zona dei Muri Lepini, l'altro nel museo della giarnera pontina:

- Centro della Documentazione Storica locale, ubicato presso la Biblioteca Civica di Norma (S.T)

- Centro Studi "Il paesaggio delle acque nell'Agro Pontino", presso la sede della Libera Università della Terra e dei Popoli, a Pontinia (S.T), località Cotarda



Una scena dell'Agro Pontino: tra le rovine di 47 e 48 durante gli allagamenti dell'autunno 2010. Sullo sfondo: i Muri Lepini.

Percorsi tematici

Studio e ricerche, inaugurati nel 2006 nella progettazione dell'Ecomuseo, hanno deciso di interpretare il paesaggio attraverso percorsi tematici specifici. Questi alcuni dei percorsi strutturati: il cammino delle acque, Paesaggio pontino, Sentieri naturalistici, Area storico-antropologica, Temi di storia, la via dell'arte, Mare e Mare, Viaggi etnologici, Natura estetica.



Un gruppo di visitatori nel corso di una passeggiata di interpretazione finalizzata nel corso del fiume canale di Rio Martini.

Inventario partecipato

La partecipazione diretta degli abitanti è stata ottenuta grazie alla compilazione del questionario relativo all'"inventario partecipato" (partecipazione di Norma, Borgo Sabotino, Sermoneta, Borgo Montebello, Latina, Tor Tre Venezie), con cui sono state raccolte informazioni relativamente ai luoghi a cui si deve proteggere o da trasformare, ai membri delle comunità che possono aiutare il processo ecomuseale in quanto detentori delle culture del passato. Progetto a partire da questa attività sono nate conoscenze e collaborazioni importanti per lo sviluppo dell'Ecomuseo.



Inventario partecipato a Borgo Montebello (in alto) e a Norma (in basso).

Sopralluoghi, interviste, passeggiate

Il processo di conoscenza e consapevolezza ecomuseale ha bisogno di continui sopralluoghi, passeggiate, interviste con le persone-tema e i testimoni delle comunità locali (gli attori del territorio) dotate di esperienze con abitanti, associazioni, scuole, realtà locali, comunità professionalmente di peso. Molto spesso durante i sopralluoghi vengono individuate persone-tema, che possono in seguito intervistate anche in sede di interviste ecomuseale. Sono frequentati, con la possibilità di accompagnare il processo ecomuseale, i testimoni delle comunità e dei diversi settori dei sopralluoghi e delle persone-tema disponibili.



Intervista a una persona-tema testimone delle comunità pontine.

Mappe di comunità

Le Mappe di comunità è uno strumento con cui gli abitanti di un determinato luogo fanno la possibilità di rappresentare il patrimonio, il paesaggio, i spazi di cui si riconoscono e che desiderano interpretare alla nuova generazione. Svolgono il ruolo con cui la comunità locale generatrice e attrice del museo si organizza, oltre alle associazioni, alle sue trasformazioni, alle sue realtà attive e ai progetti per il futuro. Consiste in una rappresentazione cartografica e in un questionario attivo prodotto e elaborato in loco da comunità di punti identitari. L'Ecomuseo dell'Agro Pontino ha attivato la produzione di Mappe di comunità nel Comune di Norma, Sermoneta e Serrano e in alcuni laghi e Pagine (Borgo Sabotino, Tor Tre Venezie, Borgo Montebello).

Il Museo della Terra Pontina è Centro di Interpretazione dell'ECOMUSEO DELL'AGRO PONTINO «Il Paesaggio delle Acque e della Bonifica»

Ecomuseo



Agro Pontino

Conoscere la mia città

L'acqua come arredo urbano...
le fontane storiche di Latina





Inquinamenti dell'acqua...